

ALLARME DAL CONDOMINIO

«Nessun lavoro da 30 anni Acer intervenga sul palazzo»

Protestano e denunciano gli inquilini della casa popolare di via Foro Boario 50
«Ci circonda lo sfacelo: vasche, gradini, parapetti rotti e impianti non a norma»

«Dove posiamo lo sguardo, c'è qualcosa che non va. Questa casa ha 60 anni ma da almeno 30 non viene fatta alcuna manutenzione»: è il grido d'allarme di alcuni inquilini del civico 50 di via Foro Boario lanciano ai dirigenti Acer perché provvedano al più presto ai tanti e grossi problemi con i quali convivono ogni giorno.

STANCHI E SFIDUCIATI

«Siamo stanchi, esasperati, sfiduciati ed anche arrabbiati – proseguono – perché le vasche biologiche sono sfondate e quando questa estate c'è stato un sopralluogo, il perito cercava la fossa d'ispezione senza trovarla perché non esiste; ancora non abbiamo un impianto d'illuminazione a norma, non c'è un estintore nel vano scale tinteggiate 20 anni fa, dove i gradini sono sconnessi, senza quella striscia che salva da un capitolombolo tanto che già un'inquilina è caduta rompendosi una spalla; la muffa abbondava nelle cantine dove

non esiste illuminazione così come nel retro della casa dove abbiamo i garage». E ancora: «L'unica cosa sostituita è la porta d'ingresso, a quelle dei nostri appartamenti che si aprivano con una forcina, ci abbiamo pensato noi. Insomma è tutto da sistemare ma ancora nessun lavoro ha avuto inizio».

AMMINISTRATORE C'È E NON C'È

Il condominio era seguito fino a poco tempo fa da un amministratore che sebbene sia stato sospeso (Acer sostiene sia inefficiente mentre lui accusa l'Istituto di incuria e quindi di non riuscire a provvedere all'immobile) ha ancora il compito di seguire la situazione. «Almeno che si provveda alla nostra sicurezza – concludono gli inquilini – in fondo paghiamo 600 euro all'anno di condominio, oltre all'affitto, cifra con cui rimediare allo sfacelo che ci circonda o si aspetta che accada qualcosa di grave».

Margherita Goberti

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il condominio di via Foro Boario 50: da trent'anni nessun lavoro

PATTO PER IL LAVORO

Dalla Regione arrivano 260 milioni per i giovani

Più opportunità, più competenze, più servizi. Per essere più vicini ai giovani nella ricerca o nella creazione di lavoro. Ma non un lavoro qualsiasi: un lavoro di qualità, non precario.

La Regione, in accordo con i firmatari del Patto per il Lavoro – parti sociali, enti locali, università e associazioni del No profit – decide di mettere a disposizione 260 milioni di euro a favore dell'occupazione giovanile, destinati a misure condivise secondo la logica inaugurata proprio col Patto per il Lavoro nel 2015: la concertazione alla base di un nuovo modello di sviluppo. Per questo nasce Giovani Più, un Patto dedicato ai giovani per rendere comune una strategia che abbia come obiettivo quello di garantire più opportunità e creare buona occupazione per ragazze e ragazzi, sottoscritto ieri dalla Regione, coi firmatari il Patto per il Lavoro: Province, Comuni, sindacati, associazioni di imprese e di professionisti, terzo settore, atenei, Ufficio scolastico regionale, Abi, Unioncamere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Piazza Travagli Lavori agli stalli nel parcheggio

Per consentire l'azione di interventi alla realizzazione di un nuovo assetto di parcheggio e del miglioramento, in Piazza Travagli sono in vigore il divieto di traffico dalle 8 alle 19 di ogni giorno e giovedì sera l'area ricompresa fra i fabbricati civici del tratto viario (e del provvedimento) ha senso unico di marcia che collega la via Ippolito Nievo al corso Porta Renata San Romano.

Via Caprera Stop al traffico per il cantiere

Nelle giornate di martedì e giovedì dalle 16 via Caprera sarà interrotta al traffico per i lavori edili, nel tratto compreso fra via Palmieri a viale Mazzini. Saranno in vigore i divieti di transito per i mezzi pesanti e per i camion con possibilità di transito solo in aree ubicate fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni, per il tempo necessario, quelli al servizio.

bar, della biglietteria e degli uffici, che abbiamo dovuto chiudere. Per fortuna il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero ulteriormente anche nella struttura teatrale. Siamo riusciti ugualmente ad andare avanti con l'attività teatrale ma è stato necessario costruire un muro provvisorio per impedire che polvere e cattivi odori di fumo entrassero nel teatro».

Di Matteo fa sapere che i periti stanno ultimando la conta dei danni e che ha trovato la piena collaborazione con i gestori di Kasanova sul piano assicurativo.

TEMPO DI RILANCIO

Ma il patron del Nuovo coglie anche l'occasione per annunciare imminenti nuovi interventi di migliorie strutturali per il teatro. Un edificio che ha acquistato all'asta nel 2011 e che è riuscito con un lavoro paziente e certosino a rimetterlo in piedi, approfittando anche della sua professione di imprenditore edile che gli ha consentito di inaugurare il Nuovo nel 2015.

«Passata la paura per l'incendio - dichiara Di Matteo - e in considerazione del fatto che negli ultimi anni gli abbonati ai nostri spettacoli sono aumentati del 120%, contiamo di fare nuovi investimenti per rendere il teatro ancora più bello. È un piacere lavorare a Ferrara, dove ho trovato gente davvero straordinaria». —

BY NINO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

VIA FORO BOARIO

Acer replica ai residenti «L'azienda non gestisce le aree condominiali»

«Se è venuto meno il rapporto di fiducia verso l'amministratore, basta revocargli il mandato e nominarne un altro. Non accettiamo che l'inefficienza altrui e le lamentele senza fondamento si trasformino in un atto di critica gratuita ad Acer».

Il direttore di Acer Diego Carrara replica agli inquilini del condominio di via Foro Boario 50 che lamentano di sentirsi abbandonati dall'azienda. Ma quel condominio, ribatte Carrara, «è un esempio lampante di come, all'interno dei fabbricati "mistri" (dove è presente la proprietà sia pubblica che privata degli alloggi), le responsabilità dell'amministratore e dei condomini tendono a essere scaricate su Acer, in modo del tutto scorretto». Acer infatti «non amministra direttamente i servizi e le parti comuni, data la presenza di proprietari privati. La gestione condominiale è affidata a un professionista esterno, nominato e pagato dai residenti. Se i residenti non sono soddisfatti, è sufficiente revocare il mandato e nominarne un altro, senza attribuire ad Acer colpe che non ha».

Carrara elenca poi i pre-

ventivi proposti dall'amministratore per migliorare gli spazi comuni e l'edificio approvati da Acer: la riparazione di una colonna di scarico; la sostituzione di due porte d'ingresso; la progettazione dell'impianto elettrico comune. Proprio sull'impianto elettrico si era concentrata parte delle critiche «ma il 30 luglio Acer ha autorizzato l'avvio dei lavori di adeguamento, e ne sopporterà la quasi totalità del costo. Quindi, contrariamente a quanto lamentato, l'adeguamento dell'impianto elettrico è già in gestione. Eventuali ritardi non sono ascrivibili ad Acer».

Lo stesso vale per le fosse biologiche, dove Acer ha provveduto a un intervento di urgenza che «spettava al condominio», e altresì le piccole manutenzioni, come la tinteggiatura del vano scale, o l'installazione di strisce antiscivolo sui gradini «sono interventi da decidere in assemblea e pagare con le quote condominiali». Quote che «non tutti i residenti versano, obbligando Acer a subentrare nei mancati versamenti. Un comportamento che si commenta da sé». —

BY NINO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

one
adio

EURO
estimenti



vine post incendio

AGNONI

ita dopo la caduta en Fibra si scusa rà indennizzata»

Open Fiber si è
on la signora cadu-
edia a rotelle in via
oni a causa di una



tologia legata alla fragilità ossea, ha riportato la frattura di una scapola con prognosi di trenta giorni.

«Open Fiber esprime le più sentite scuse - ribadisce l'azienda - Sono state messe in atto tutte le iniziative necessarie a verificare che le norme di sicurezza siano state rispettate nel caso specifico e vengano rispettate in futuro, allo scopo di evitare incresciose situazioni come quella occorsa. Individuate

to in via provvisoria la superficie stradale utilizzando il calcestruzzo rosa indispensabile per l'assestamento del terreno. Il cantiere era segnalato e presentava anche le indicazioni di transito per i pedoni, ma ciò non ha purtroppo evitato l'incidente».

Per ridurre al minimo disagi e interferenze durante i lavori, l'azienda puntualizza di essersi dotata «di una struttura di sorveglianza lavori e sicurezza cantieri an-